

Sequestrati 80 chili di droga

Tre persone in manette e ottanta chili di marijuana, già divisa in panetti e pronta per essere ceduta al mondo dello spaccio, è il bilancio di una operazione antidroga condotta congiuntamente dai carabinieri del Comando provinciale di Messina e dai colleghi di Reggio Calabria. I particolari del servizio - che come sottolineato dagli investigatori «ha consentito di intercettare un grosso quantitativo di droga diretto al mercato messinese» - sono stati resi noti ieri mattina durante una conferenza stampa nella Caserma "Bonsignore" di via Monsignor D'Arrigo.

Le manette sono scattate ai polsi di Danilo Benincasa, venticinquenne pugliese residente a Lecce, e di due cittadini della ex Jugoslavia Bejutula Dzemailji e Hakija Mandzkic, entrambi ventisetenni, già noti alle forze dell'ordine che, in passato, li hanno "attenzionati" sempre per reati legati al mondo della droga (ma perché non sono stati ancora espulsi?).

Così come sottolineato dagli stessi investigatori il servizio ha preso il via dopo la segnalazione della presenza di Benincasa nei pressi del molo San Francesco. L'uomo, così come poi accertato, era pronto per imbarcarsi, a piedi, su una nave traghetto in partenza per Villa San Giovanni. Il venticinquenne è stato così individuato e seguito da alcuni militari in borghese che, nel frattempo, hanno chiesto "aiuto" ai colleghi del Comando provinciale calabrese. Appena giunto a Villa San Giovanni, il pugliese è salito su una fiammante Fiat "Punto", alla cui guida si trovava Hakija Mandzkic che lo attendeva. I due hanno cominciato a discutere mentre effettuavano, con l'auto, alcuni giri per le vie di Villa San Giovanni seguiti da una Volkswagen "Golf" condotta da Bejutula Dzemailji. Così come affermato dalle stesse forze dell'ordine, Benincasa e Mandzkic avevano cominciato a trattare il trasporto della sostanza stupefacente nella città dello Stretto fino a quando, forse per una soffiata o forse per una fatalità, si sarebbero accorti della presenza dei carabinieri. E' stato a questo punto - sempre secondo quanto affermato dai carabinieri del Comando provinciale di Messina - che gli occupanti della "Punto" avrebbero deciso di cambiare i "programmi" dirigendosi verso Reggio Calabria nel tentativo di seminare le forze dell'ordine e condurli lontano dalla droga. I militari hanno così deciso di intervenire bloccando il gruppetto a Catona. Nel corso del controllo - anche se i carabinieri non hanno chiarito le modalità che hanno portato al "rintraccio" della vettura carica di droga - sono state trovate le chiavi di una Opel "Omega", parcheggiata nei pressi del porto di Villa. Nel bagagliaio della vettura - che aveva montate le targhe rubate a Lecce ad una Renault "Clio" - è stata così rinvenuta e sequestrata la sostanza stupefacente che avrebbe fruttato diverse decine di milioni.

I carabinieri hanno ora avviato indagini per accertare la destinazione della droga e chi fosse l'acquirente della "merce".

I tre - che saranno interrogati oggi dal gip del tribunale di Reggio Calabria, Boninsegna - sono difesi dagli avvocati Marchese, Petrachi e Schiavano.

Giuseppe Palomba